

MOZIONE

Educazione all'insegna del plurilinguismo. Una sfida aperta per la scuola ticinese

del 2 giugno 2009

Dal 5 novembre 2007 ad oggi una Sottocommissione della Commissione speciale scolastica si è attivata per analizzare a fondo la tematica dell'insegnamento delle lingue nel sistema scolastico obbligatorio del Canton Ticino, che è stata fonte di numerose riforme e atti parlamentari (elenco: vedi allegato 1).

La scuola ticinese è per definizione una scuola all'insegna del plurilinguismo: il fatto che tutti gli allievi siano confrontati con l'apprendimento obbligatorio di quattro lingue rappresenta, sul piano pedagogico e didattico, una sfida importante.

Nel 2002 il DECS aveva istituito un gruppo di lavoro incaricato di proporre, nel contesto dell'offerta complessiva dell'insegnamento delle lingue, alcune ipotesi volte a rendere obbligatorio ed anticipato l'inglese a partire dalla I, II o III media.

Il gruppo aveva pure il compito di approfondire il tema della continuità dell'insegnamento delle lingue nel passaggio dalla scuola obbligatoria a quella post obbligatoria, come pure di evidenziare le ripercussioni sul fabbisogno e sulla formazione dei docenti.

Dal rapporto risultava un chiaro accordo sui principi del plurilinguismo, della priorità dell'insegnamento dell'italiano, della qualità e non solo della quantità dell'insegnamento delle lingue come della promozione del rinnovamento in un quadro generale.

Se dal lato teorico vi era unanimità di consensi, dal lato pratico le visioni relative alle modifiche di impostazione pedagogica e didattica dell'insegnamento delle lingue, dei tempi e della coordinazione tra i diversi gradi di scuola, della possibilità di scelta degli allievi e delle loro famiglie erano invece molto eterogenee.

Oltre alle esigenze locali del nostro Cantone, la Conferenza dei direttori cantonali dell'educazione pubblica (CDPE) si è attivata per definire una strategia e un programma di lavoro per la coordinazione a livello federale dell'insegnamento delle lingue nella scuola obbligatoria. Nel concordato Harnos, ad esempio, si prevede che la prima lingua straniera venga insegnata al più tardi a partire dal 5° anno di scuola e una seconda lingua a partire dal 7° anno e che una lingua sarà una seconda lingua nazionale e una l'inglese.

Ciò ha scatenato discussioni accese in tutto il Paese su quali e quante lingue far apprendere nella scuola dell'obbligo e anche su quando sia più opportuno iniziare con lo studio delle lingue.

Per il nostro Cantone, minoranza linguistica, l'esigenza di prevedere, oltre a una lingua nazionale obbligatoria, anche l'inglese ha creato un dilemma non da poco sulle priorità da dare alle lingue nazionali francese e tedesco, poiché per noi entrambe - a differenza degli altri Cantoni - hanno ancora sempre un'importanza non trascurabile.

L'inglese è ancora piuttosto lingua accademica, il tedesco piuttosto lingua professionale (per la formazione e per le organizzazioni del mondo del lavoro) e il francese ancora il *passerpartout*. In effetti per chi vuole iniziare ad esempio la formazione di docente di scuola dell'infanzia e scuola elementare spesso vi è l'esigenza di recuperare il francese "non obbligatorio" per poter accedere all'ASP.

Si osserva inoltre l'avanzata d'interesse per l'apprendimento di altre lingue internazionali quali lo spagnolo.

Questo spiega anche perché il nostro modello di scuola obbligatoria preveda ben quattro lingue e non "solo" tre come nel resto della Svizzera.

I direttori e le direttrici della pubblica educazione in Svizzera si sono detti d'accordo su alcuni principi ("Insegnamento delle lingue nella scuola obbligatoria, CDPE 25.3.2004":

- migliorare in modo sostenibile l'insegnamento e l'apprendimento delle lingue e quindi la formazione degli insegnanti;
- usufruire al massimo del potenziale di apprendimento precoce delle lingue da parte dei bambini, iniziando al più tardi dal quinto anno di scolarità obbligatoria la prima lingua straniera;
- poter contare su contesti diversi dalla scuola per l'apprendimento delle lingue).

In Ticino, l'ultima riforma in ordine cronologico è stata la Riforma 3 della scuola media, implementata nell'anno scolastico 2004-05, che in una prima fase ha coinvolto le classi del primo biennio e nei due successivi anni è stata estesa alla III e alla IV media.

La Sottocommissione ha voluto sentire tutti gli attori coinvolti nell'insegnamento delle lingue di tutti i gradi della scuola obbligatoria ticinese, dalla SI, alla SE alla SME.

In data 31 marzo 2008 è stato sentito il capo Ufficio delle scuole comunali assieme all'ispettore del III circondario, nonché presidente del gruppo di accompagnamento di francese per la SE.

Il 21 aprile 2008 ha fatto seguito l'audizione del capo Ufficio dell'insegnamento medio e degli esperti di francese, tedesco, inglese, nonché il consulente per l'insegnamento delle lingue seconde della Divisione della scuola.

Il 13 ottobre 2008 sono stati sentiti sia una psicologa e psicoterapeuta del Centro per l'età evolutiva, sia un logopedista della SI/SE. Ha fatto seguito un'audizione di due professori della Facoltà di scienze della comunicazione dell'USI e del formatore per l'inglese e il tedesco dell'ASP.

La Sottocommissione ha pure valutato diversa documentazione nazionale e internazionale (elenco: vedi allegato 3), sempre legata all'apprendimento delle lingue nella scuola dell'obbligo.

L'insegnamento delle lingue ruota attorno a tre perni base:

- la struttura dei programmi dei diversi gradi di scuola
- la formazione dei docenti
- la disponibilità degli allievi a studiare più lingue.

La struttura della scuola risponde al **quando** iniziare ad apprendere le lingue e **come**: ci sono Cantoni che hanno scelto l'**apprendimento precoce**, iniziando già dalla scuola dell'infanzia.

Anche per il **come** apprendere le lingue vi sono in Svizzera modelli diversi:

dall'insegnamento bilingue o plurilingue, all'impostazione didattica e pedagogica coordinata tra tutte le lingue, all'impiego sistematico di soggiorni linguistici, agli scambi tra le diverse regioni linguistiche del Paese.

Anche a livello di coordinazione tra i diversi gradi scolastici vi sono approcci e soluzioni diverse, dettate dalle scelte di struttura e dagli obiettivi che si perseguono.

La formazione dei docenti in questo contesto è e rimane fondamentale: dal loro grado di preparazione e coordinazione è condizione necessaria per il successo dell'apprendimento delle lingue.

L'evoluzione degli ultimi decenni è stata tale e tanta che per forza di cose anche il modo di proporre e insegnare le lingue non può più essere lo stesso adottato in tempi in cui le modalità di comunicazione erano totalmente diverse. Il metodo d'insegnamento nei vari gradi di scuola deve garantire un equilibrio e una coerenza educativa.

Anche la **predisposizione e disponibilità** degli allievi nell'apprendere le lingue assume un ruolo fondamentale: oltre alla possibilità materiale e mentale di riuscire ad apprendere le lingue previste nella scuola dell'obbligo, all'allievo viene dato spazio diverso: da modelli scolastici in cui si valorizza la propria lingua madre (anche se non è quella della regione linguistica in cui si vive) quale veicolo per apprendere altre a modelli in cui invece vi è più rigidità e ogni lingua viene proposta come "materia standard" d'insegnamento, che non tiene conto del vissuto e della realtà del singolo. In altri modelli, adottati in particolare per l'insegnamento precoce delle

lingue, proprio la realtà vissuta dal singolo e l'ambiente nel quale vive sembrano invece giocare un ruolo determinante nell'apprendimento.

Di fronte alla varietà di modelli proposti e alle valutazioni degli stessi, la Commissione scolastica non vuole esprimersi nel merito, essendo una commissione politica e non di specialisti dell'insegnamento.

A seguito di questa analisi rileva come nel nostro Cantone vi sia l'esigenza di **una revisione totale nell'approccio all'insegnamento delle lingue** nella scuola dell'obbligo.

È necessaria una visione d'insieme, dall'inizio della scolarizzazione (SI) ai 18 anni, oltre quindi l'obbligo scolastico, visto che la maggior parte degli allievi è tale sino a quell'età.

La Sottocommissione scolastica è quindi giunta alla conclusione che urge una revisione degli obiettivi che si vogliono perseguire con l'insegnamento delle lingue e dei metodi che si intendono applicare.

La Commissione è cosciente che ciò significa dapprima completare il sistema di monitoraggio, dando il dovuto spazio al controllo dell'efficienza del sistema di insegnamento delle lingue a partire dalla scuola dell'infanzia sino alle scuole secondarie II, per poi ridefinire e coordinare il sistema e preparare i docenti in modo adeguato.

È quindi auspicabile che si dia avvio subito a un progetto a medio-lungo termine, sfruttando da subito il tempo a disposizione per effettuare sperimentazioni e garantire la formazione e la postformazione dei docenti.

Siamo coscienti che riuscire a padroneggiare le quattro lingue proposte sia un obiettivo ambizioso. Ritentiamo quindi che sia necessario sapere se vogliamo veramente che i nostri giovani, oltre all'italiano, conoscano un po' delle tre lingue straniere che sono obbligati ad apprendere, senza padroneggiarne alcuna, o se vogliamo mettere delle priorità chiare e preferire delle scelte più incisive.

La Sottocommissione chiede che i docenti di lingue siano maggiormente supportati e aggiornati in tutti i gradi di scuola, che la collaborazione tra gli stessi sia ottimizzata e che siano potenziati gli scambi tra le sedi.

La Sottocommissione auspica un chiaro potenziamento dell'innovazione didattica, un uso più marcato degli scambi tra regioni linguistiche, con l'invito a voler impiegare parte delle lunghe vacanze estive per soggiorni linguistici.

Sulla base di esperienze effettuate in altri Cantoni e nel nostro è d'obbligo valutare le scelte fatte sino ad oggi, in particolare quella relativa all'insegnamento di quattro lingue obbligatorie nella scuola dell'obbligo. È necessario capire se le difficoltà riscontrate da molti allievi possano essere limitate con un'impostazione diversa dell'insegnamento (didattica, pedagogia coordinazione tra i diversi gradi di scuola), con l'inserimento dell'insegnamento bilingue di alcune materie, con l'insegnamento precoce delle lingue già a partire dalla scuola dell'infanzia o con l'introduzione di una differenziazione - pur garantendo pari opportunità - del carico di lingue (due o tre lingue invece di quattro).

Con queste premesse, in base alle facoltà concessaci dalla legge chiediamo al Consiglio di Stato di volere dare avvio a un "**progetto di riforma globale dell'insegnamento delle lingue nei livelli SI/SE/SME/SMS/SP**", che contempra i punti seguenti:

1) **Monitoraggio**

Fotografare e monitorare la situazione attuale dell'apprendimento delle lingue nel nostro Cantone, in particolare **il livello di apprendimento** raggiunto dagli allievi per grado scolastico (per lingua e per sede), **la qualità dell'insegnamento** impartito per grado scolastico, per lingua e per sede e **le modalità di coordinazione** tra i diversi ordini di scuola per ogni lingua.

Definire le modalità di monitoraggio future e gli standard minimi da raggiungere.

2) **Inizio apprendimento delle lingue**

Valutare - sulla base delle esperienze fatte in altri Cantoni - la possibilità di prevedere l'apprendimento precoce delle lingue straniere e valutare secondo quali modalità ciò possa avvenire.

Prevedere al più presto delle sperimentazioni in tutti i gradi di scuola.

3) **Approccio didattico e pedagogico**

Rivalutare sulla base delle esperienze fatte nel e fuori Cantone, **come** fare apprendere le lingue. Valutare le possibili modalità di approccio didattico (*imparare tutte le lingue con lo stesso concetto, apprendimento bilingue, risultati di studi di altri Cantoni, ecc.*); valutare i risultati degli esperimenti sino a oggi svolti e valutare la possibilità di un potenziamento delle sperimentazioni nella scuola ticinese.

4) **Docenti e formazione**

Sulla base del monitoraggio (punto 1), identificare le esigenze di aggiornamento dei docenti che già esercitano e le qualifiche dei futuri docenti.

Per la Commissione speciale scolastica:

Monica Duca Widmer

Bagutti - Boneff - Cavalli - Chiesa - Franscella -

Ghisletta R. - Lepori - Mariolini - Pagani -

Pellanda - Polli - Salvadè

Allegati:

1. Elenco degli atti parlamentari riguardanti le lingue (dal 1992 ad oggi)
2. Elenco degli atti parlamentari in sospeso di competenza del DECS (stato: 31.05.2009)
3. Elenco delle pubblicazioni prese in considerazione dalla Sottocommissione lingue

ELENCO DEGLI ATTI PARLAMENTARI RIGUARDANTI LE LINGUE (DAL 1992 AD OGGI)**MOZIONI**

Deputato	Data	Oggetto	Osservazioni
Paloschi Joy	2 maggio 1994	Introduzione a scelta degli allievi dalle medie di due lingue obbligatorie fra francese, tedesco e inglese e dell'insegnamento facoltativo del dialetto ticinese	Evasa con messaggio n. 4435
Nussbaumer Werner	13 maggio 2002	Per l'insegnamento obbligatorio del dialetto insubrico in prima elementare e per la libera scelta delle lingue straniere	Stralciata il 02.06.2003
Duca Widmer Monica e cofirmatari	4 dicembre 2000	Inglese obbligatorio? Sì, ma incentivando parallelamente la coesione nazionale	In sospeso

INIZIATIVA GENERICA

Deputato	Data	Oggetto	Osservazioni
Adobati Abbondio	18 maggio 1992	Sperimentazione dell'insegnamento bilingue, senza che ciò penalizzi minimamente l'insegnamento della lingua e della cultura italiana	Evasa con rapporto 13 novembre 1992 Decisione GC: 30 novembre 1992

INIZIATIVA ELABORATA

Deputato	Data	Oggetto	Osservazioni
Adobati Abbondio	2 ottobre 1995	Sperimentazione dell'insegnamento bilingue nelle Scuole medie superiori e nella Scuola tecnica superiore	Evasa con rapporto 17 febbraio 1997 Decisione GC: 12 marzo 1997

INTERROGAZIONI

Deputato	Data	Oggetto	Osservazioni
Adobati Abbondio	1° febbraio 2000	Che risultati sta dando l'insegnamento bilingue	Evasa il 29 febbraio 2000
Canal Luciano	6 febbraio 2001	La lingua inglese nelle nostre scuole elementari: a quando?	Evasa il 22 gennaio 2002
Ricciardi Renato	11 ottobre 2001	L'insegnamento delle lingue a partire dalle prime classi della scuola media: opportunità e aspetti critici	Evasa il 22 gennaio 2002
Torriani Alessandro	12 dicembre 2005	Licei ticinesi e insegnamento delle lingue nel 2005: un ennesimo caso di "nomadismo obbligatorio"?!	Evasa il 14 marzo 2006

**ELENCO DEGLI ATTI PARLAMENTARI IN SOSPESO DI COMPETENZA DEL DECS
(stato 31.05.2009)****MOZIONI IN SOSPESO**

Presentata da	Data	Oggetto	Rapporto CdS	Demandata alla Commissione
Duca Widmer M. e cof.	09.11.1998 11.12.2001	Controllo della qualità della maturità professionale e istituzionalizzazione delle coordinazioni tra Scuole professionali e Scuola universitaria professionale		
Duca Widmer M. e cof.	09.11.1999	Scuola dell'infanzia e scuola elementare: settori in fermento		
Duca Widmer M. e cof.	04.12.2000	Inglese obbligatorio? Sì, ma incentivando parallelamente la coesione nazionale		
Ricciardi R. e cof. (ripresa da G. Guidicelli)	23.04.2001	Aumento del fabbisogno di insegnanti nelle scuole pubbliche per mantenere attrattiva la professione di docente		
Ghisletta R. e cof.	17.09.2001	Studio divari dell'offerta scolastica e delle condizioni di lavoro nelle scuole comunali		
Ghisletta R. x PS	25.03.2002	Formazione di qualità nel settore della prima infanzia		
Ghisletta R. x PS	26.06.2002	Studio scientifico su alcuni elementi in grado di influenzare la qualità della scuola pubblica		
Ricciardi R. e cof. (ripresa da G. Guidicelli)	17.09.2002	Equivalenza dei titoli professionali nelle zone di frontiera		
Duca Widmer M. e Robbiani F. x PPD	02.12.2002	Alta Scuola pedagogica (ASP) e maturità professionale		
Jelmini G. e cof.	03.12.2002	Il nuovo DECS merita una Commissione speciale dello sport		
Ghisletta R. e cof.	23.06.2003	In Ticino un ragazzo su cinque e una ragazza su dieci sono insufficienti in lettura: richiesta di un piano d'investimenti		
Duca Widmer M. e Ricciardi R. x PPD	01.06.2004	Riforma 3 della Scuola media ticinese: una svolta inopportuna?		
Salvadè G. e cof.	22.06.2004	Riforma 3 della Scuola media: ancora un'occasione persa?		
Ghisletta R. e cof.	21.02.2005	Favorire la riqualificazione e la formazione professionale anche dopo i 39 anni		
Bobbià E.	07.11.2005	Inno cantonale ticinese		
Quadri L.	06.11.2006	Tenuta scolastica: verificare l'interesse, l'accettazione o la non accettazione in Ticino		
Quadri L.	06.11.2006	Il CdS promuova il teatro dialettale alla TSI dall'interno della CORSI e bocci l'aumento del canone Radio-TV		
Quadri L.	27.11.2006	Il direttore generale SSR Armin Walpen minaccia le minoranze linguistiche: il CdS prenda posizione		
Celio F. e cof.	29.01.2007	Riesaminare la ripartizione fra le sedi SPAI		
Orelli Vassere C. e cof.	26.02.2007	Studiare l'opportunità di una legge cantonale sulla protezione della cultura		

Rizza M.	22.03.2007	Spazio agli apprendisti? Il Cantone si faccia promotore nel sostenere aziende "virtuali" di pratica commerciale quale alternativa alla mancanza di posti di tirocinio in questo ramo		
Cavalli F. e cof.	04.06.2007	Potenziare gli ispettori delle scuole comunali		
Pestoni G. e cof.	17.09.2007	Per una scuola più partecipativa: un contributo per rispondere al disagio giovanile e delle scuole		
Ghisletta R. e cof.	18.09.2007	Per un servizio amministrativo e bibliotecario dignitoso nelle scuole cantonale		
Kandemir Bordoli P. e cof.	23.10.2007	Lotta alla povertà giovanile ⁽¹⁾		
Duca Widmer M. x PPD	14.04.2008	Equivalenza dei titoli professionali nelle zone di frontiera: occorre un sistema di riconoscimento dei titoli di studio		
Chiesa M. e cof. X UDC	07.05.2008	Introduzione dell'obbligatorietà di insegnamento dell'inno nazionale svizzero (salmo svizzero) nelle scuole		
Franscella C. e cof.	20.10.2008	Harmos: non solo adeguamento al concordato intercantonale, ma opportunità unica per un cambiamento positivo nel nostro sistema scolastico	10.02.2009 n. 6172	spec. scolastica
Dadò F.	15.12.2008	Volontariato nelle scuole: un'opportunità di crescita per i giovani		
Bignasca B. e cof.	12.05.2009	Classi separate per sesso nella scuola media		

INIZIATIVE PARLAMENTARI GENERICHE IN SOSPESO

Presentata da	Data	Oggetto	Demandata alla Commissione
Ghisletta R. x PS	23.04.2002	Contributi cantonali per tutto il personale docente delle scuole comunali (mod. art. 34 Lstip) ⁽²⁾	gestione e finanze
Ghisletta R. e cof. x PS	25.06.2008	Modifica della legge sulla scuola dell'infanzia e sulla scuola elementare (introduzione del docente di appoggio a partire da 18 allievi per classe nelle scuole comunali e sussidio dei docenti speciali)	spec. scolastica
Mariolini N. e cof.	16.02.2009	Servizio di sostegno pedagogico: un primo passo concreto verso i bisogni effettivi	spec. scolastica
Ghisletta R. e cof.	18.03.2009	Modifica della legge sull'aggiornamento dei docenti	spec. scolastica

INIZIATIVE PARLAMENTARI ELABORATE IN SOSPESO

Presentata da	Data	Oggetto	Rapporto CdS	Demandata alla Commissione
Sadis L. e cof. (ripresa da J. Ducry)	02.12.2002	Modifica dell'art. 23 della legge sulla scuola (insegnamento religione)		spec. scolastica
Ghisletta R. x PS	25.06.2008	Modifica della legge USI-SUPSI - Istituti di ricerca per consentire al Gran Consiglio di assumere un maggiore ruolo strategico rispetto allo sviluppo del settore universitario e rispetto ad altri aspetti finanziari	21.04.2009 n. 6199	spec. scolastica

¹ competenza per la risposta: DECS/DFE/DSS

² Competenza: DECS/DFE

ELENCO DELLE PUBBLICAZIONI PRESE IN CONSIDERAZIONE DALLA SOTTOCOMMISSIONE LINGUE

1. **Daniel Schöni Bartoli**, *Pour une Suisse s'engageant réellement en faveur du plurilinguisme - Enseignement des langues: le canton de Fribourg montre une voie qui devrait être généralisée*, in *Domaine Public* No 1814 del 22 febbraio 2009, pp. 7-8.
2. **DIC**, *Insegnamento delle lingue: interventi proposti dal Dipartimento, Documento* posto in consultazione, Bellinzona, 5 dicembre 2001
3. **DIC**, *Esito della consultazione "lingue" e seguito del progetto, Comunicato stampa*, Bellinzona, 28 maggio 2002
4. **Gé Stoks, Miranda Begnis Ravezzani, Rosetta Poerio**, (acd), *Verso un approccio plurilingue nella scuola media in Ticino. Rapporto finale del gruppo plurilinguismo*, Bellinzona, giugno 2004
5. **Véronique Roncoroni-Arlettaz**, *Il PEL nella scuola elementare - prime osservazioni*, *Babylonia* /2004
6. *Englisch für die Bündner Primarschule - Entscheidungsgrundlage betreffend Auftrag Grosser Rat von Oktober 2004*
7. *Unterricht in zwei Kantonssprachen für alle Bündner Schülerinnen und Schüler (ab Kindergarten) - Zusatzbericht zur Entscheidungsgrundlage betreffend Englisch in der Primarschule*, September 2005
8. **Daniel Elmiger** (avec Marie-Nicole Bossart), *Deux langues à l'école primaire: un défi pour l'école romande*, Institut de recherche et de documentation pédagogique, Neuchâtel, avril 2006
9. *Diversità delle lingue e competenze linguistiche in Svizzera, Programma nazionale di ricerca 56, Fondo nazionale svizzero*
10. **Peter Edelenbos, Richard Johnstone, Angelika Kubanek**, *Les grands principes pédagogiques sur lesquels se fonde l'enseignement des langues aux très jeunes apprenants*, Commissione europea, octobre 2006
11. **Kathya Tamagni Bernasconi**, *Valutazione dell'applicazione del metodo Alex et Zoé et compagnie per l'insegnamento del francese nella scuola elementare*, Ufficio studi e ricerche, Bellinzona 2007
12. **Sonia Rezgui**, *Editoriale*, *Babylonia* 2/2008
13. **Ingo Tonhauser**, *Introduction*, *Babylonia* 2/2008
14. **Raphael Berthele**, *Spracherwerb und Sprachverlust als Symptome normalen Sprachgebrauchs*, *Babylonia* 2/2008
15. **Daniel Stotz**, *Den Uebergang meistern - Fremdsprachenunterricht an der Schnittstelle zwischen Primar- und Sekundarstufe*, *Babylonia* 2/2008
16. **Rita Franceschini**, *Quando si parlano le lingue in casa, L'ora del tè*, RSI, 4 novembre 2008
17. **Direction de l'instruction publique, de la culture et du sport**, *Concept cantonal de l'enseignement des langues - acquisition de la langue partenaire et d'autres langues étrangères à l'école enfantine, aux degrés primaires et secondaire I*, **Fribourg**, Janvier 2009
18. **Andri Peer**, *Quai chi'ns mangla*
19. **Christiane Perrégaux**, *Odysee: accoglienza a approcci interculturali*, Centro didattico cantonale, 1996
20. **Bruno Moretti**, *Uni Bern, Considerazioni sull'iniziativa parlamentare "Scuola media: per la libera scelta tra francese, tedesco e inglese per gli allievi e le famiglie e per la salvaguardia del latino"*, 24.3.2004
21. **CDPE** *Coordinazione dell'insegnamento delle lingue in Svizzera*, 31.3.2004
22. **Rico Cathomas, Werner Carigiet**, *Educazione all'insegna del bilinguismo e plurilinguismo; li arumantscha*, Ufficio per la scuola popolare del Canton Grigioni, 2005